

20 anni di avventure fuori dall'Europa

Testimonianze ricevute da ottobre 2017 a gennaio 2018

Nicola, laureato in lettere

Dopo la laurea sono andato nel 2000 a New York per un corso e stage e ho lavorato tre mesi all'agenzia ANSA. Un'esperienza all'estero è formativa prima di tutto dal profilo umano ma anche su quello professionale. Occorre sbrogliarsela in un paese con particolarità e cultura che non sono le tue, in una lingua che non è la tua, in un sistema che non è il tuo. Diventa una scuola di vita, di cui ci si potrà avvalere per il resto della propria esistenza. Diventa anche una scuola di professioni, che ti può schiudere delle porte. Come nel mio caso, alla RSI.

Samantha, contabile/controller

Nell'anno 2006 ho svolto uno stage professionale in Australia (prima ad Adelaide poi a Sydney) nel marketing e in contabilità. Che ricordi! Indimenticabili! Ad un giovane direi: "vai, non te ne pentira". Ci sono stati periodi difficili, lontani da casa, ma aiuta a crescere e a non mollare. Niente nella vita si presenta fatto e finito nel piatto, bisogna metterci voglia e passione. Quanto si riceve può essere un lavoro, un'amicizia, ricordi o aneddoti. Niente e nessuno può rubarti quanto visto e vissuto. Grazie!

Deborah, maturità liceale

Ho ancora bellissimi ricordi del mio scambio in Australia nel 2007. Vivere due mesi in Australia, in una nuova famiglia, è stato impegnativo. L'Australia è un paese con usanze e abitudini completamente diverse dalle nostre e integrarsi non è facile, ma è una bella prova che arricchisce molto. Ho conosciuto nuove persone, sono andata al liceo locale con la mia partner, ho visto paesaggi bellissimi. Sono occasioni speciali che mi hanno lasciato tanti ricordi. Lo scambio è davvero un'opportunità da non perdere, che aiuta a crescere!

Laura, laureata in economia

Nel 2010 ho partecipato al programma Corso e stage con l'intento di rinfrancare l'inglese. Ho scelto quale destinazione la città di Vancouver in Canada. È stata davvero un'esperienza di vita indimenticabile! La combinazione tra scuola e stage mi ha dato l'opportunità di ottenere da un lato un certificato Cambridge ma dall'altro anche di avere molti contatti con persone madrelingua. Uscire dal contesto scuola di lingua mi è stato molto utile per affinare l'inglese in un contesto lavorativo e di vita quotidiana. Dal Canada sono tornata con bagaglio molto ricco. Non solo la lingua, ma soprattutto gli incontri, gli scambi culturali e i viaggi nella natura selvaggia e sconfinata canadese grazie a questo viaggio sono diventati parte di me. Ho proseguito gli studi e adesso lavoro per la Confederazione.

Flavio, laureato in ingegneria

Era il 2008, quando ho frequentato un corso e stage in California, di cui due mesi in un'agenzia immobiliare. Questa esperienza è probabilmente una delle più arricchenti che io abbia fatto. Dover affrontare in ogni giornata di lavoro un numero considerevole di contatti con i clienti e collaboratori in una lingua sconosciuta mi ha donato una sicurezza che

non avevo prima. Sono sempre stato una persona estremamente riservata, e mi ha aiutato a tirare fuori tutto il mio potenziale. Tornato a casa ho portato con me un'ottima base della lingua inglese che mi ha semplificato estremamente la vita, sia durante gli studi al politecnico di Zurigo, sia durante la mia attività professionale di capo progetto in un'azienda attiva in tutto il mondo nella produzione di macchinari da laboratorio per l'industria missilistica ed aeronautica. Ho visto con i miei occhi il valore che ha saper padroneggiare più lingue estere, perché oltre alla stretta comprensione verbale, c'è anche una componente culturale che permette di capire più a fondo l'interlocutore e quindi a svolgere il proprio lavoro in maniera più considerata ed efficiente.

Dal lato umano, ho avuto la possibilità di condividere delle esperienze stupende con persone che ho conosciuto sul posto, come pure ho avuto la possibilità di vedere cose che da solo non sarei mai andato a vedere. 10 anni più tardi sono ancora in contatto con diverse persone che ho conosciuto durante il mio soggiorno. Si potrebbe dire che una parte di me è rimasta in California.

Rino, diploma commerciale

Ero già stato all'estero a vivere per lunghi periodi ma questa volta si trattava di una prima in un paese di lingua e cultura anglofona: 5 mesi in Nuova Zelanda nel 2015. È stata un'esperienza interessante perché avendo già avuto esperienze lavorative europee ho avuto modo di poter paragonare le differenze con cui i lavori si pongono agli estremi del globo. Il fatto di lavorare presso quella che era stata la mia scuola mi ha permesso di poter tenere i contatti affettivi che mi ero creato e di stringerne di nuovi in quanto ogni lunedì arriva una nuova tornata di studenti. Penso sia un'esperienza che mi ha arricchito soprattutto sul lato umano e su quello lavorativo, in quanto mi ha permesso di creare legami che mantengo tuttora, e mi ha dato modo di poter confrontare diversi ambiti lavorativi e poterli paragonare alle esperienze che avevo già avuto.

Paola, diploma commerciale

Gli obiettivi del mio soggiorno in Canada nel 2011 erano due: il primo di crescita personale, attraverso l'immersione in una realtà diversa e lontana dalle certezze quotidiane (la famiglia, la casa, il lavoro e gli amici) e il secondo di sviluppo professionale, approfondendo le conoscenze di una lingua-chiave come l'inglese e l'osservazione di un altro contesto lavorativo in una differente realtà socio-economica. Al rientro, gli obiettivi erano stati ampiamente raggiunti e superati: personalmente mi sentivo completamente rigenerata, arricchita e motivata al rientro al lavoro.

In conclusione, è un'esperienza che consiglio vivamente ai giovani e meno giovani, apre la mente e può arricchire le competenze sociali e professionali! Il mio consiglio è di partire e vivere l'esperienza con la giusta preparazione ed approccio, ricordando che si viaggia per conoscere e non per giudicare. Io lo rifarei subito!

Letizia, maturità liceale

Lo scambio culturale con l'Australia, che ho fatto nel 2015, mi ha dato davvero tanto, perché oltre ad ottenere benefici linguistici grazie a un'immersione totale nella lingua inglese, mi ha aiutata a mettere da parte la mia timidezza e ad imparare a buttarmi nel parlare una lingua che non è la mia. Perché con il tempo infatti ci si rende conto che le persone non ti giudicano per una pronuncia sbagliata o un errore grammaticale, poiché sono coscienti del fatto che quella che stai parlando non è la tua lingua madre.

Grazie a questo scambio ho poi imparato a conoscere meglio me stessa, a scoprire lati di me che ancora non conoscevo. Non da ultimo, questa esperienza mi ha permesso di incontrare tante nuove persone, che nei miei confronti

si sono mostrate sempre gentili e disponibili, e di prendere parte alla vita di una famiglia locale, che mi ha fatto sentire parte di essa sin da subito e con cui sono felice di essere in contatto ancora oggi.

Laura, maturità liceale

Nel 2016 ho partecipato allo scambio tra la Svizzera e l'Australia. È stata un'esperienza che mi ha permesso di guardare il mondo da un punto di vista diverso. E proprio questo mi ha permesso di riflettere sul mio modo di vivere, imparando ad apprezzare certi aspetti della mia vita che davo per scontati e criticarne altri che ho scoperto non essere così ottimali. Ho apprezzato molto il poter vivere per 2 mesi completamente immersa nella loro cultura, frequentare la scuola e conoscere nuove persone.

Ospitare l'australiana mi ha permesso di apprezzare maggiormente il mio paese che ho visto per la prima volta attraverso gli occhi di una persona che non aveva mai visto le montagne o la neve, ciò mi ha resa consapevole di abitare in un luogo meraviglioso. Durante lo scambio mi sono ritrovata ad affrontare momenti di frustrazione, irritazione e malinconia, quando non riuscivo a comprendere aspetti del loro stile di vita ma ciò mi ha resa più tollerante. L'esperienza mi è piaciuta molto e se dovessero propormi di rifarla salterei sul primo aereo disponibile senza pensarci due volte!

Cloe, maturità liceale

Nel 2009 mi sono iscritta al programma di scambio LSE. Quell'anno non sono partita, ma in famiglia abbiamo avuto la fortuna di ospitare una ragazza da Adelaide. Condividere la mia famiglia, la nostra cultura e mostrare luoghi in Svizzera è stata un'esperienza arricchente per lei ma anche per la mia famiglia e me, esperienza alla base di un'amicizia che, malgrado la distanza, perdura. Nel 2010 ho avuto l'opportunità di vivere per 11 settimane ad Ingham, Queensland, con la famiglia fantastica che mi ha dato tantissime opportunità, insegnamenti e affetto. Mi hanno portata in luoghi meravigliosi appena era possibile, fatto incontrare persone a loro care, fatta sentire parte della famiglia in ogni momento. Tutto questo insegnandomi l'inglese e le sfaccettature tipiche dell'Australia. Dopo 7, rispettivamente 8 anni, ricordo tutti con grande affetto e sono felice di aver mantenuto i contatti con tutti, non vedo l'ora di poter rivedere la mia seconda famiglia appena possibile!

Marco Antonio, diploma commerciale

Ogni volta che si parte per un'esperienza all'estero ci si mette in gioco a livello personale, è un rito di passaggio a qualsiasi età lo si affronti poiché affrontando quello che ci è sconosciuto scopriamo una parte inedita di noi stessi.

Io sono partito nel 2001 per un programma di studio e lavoro che doveva durare sei mesi e alla fine mi sono fermato per tre anni trovando legami affettivi che nel tempo si sono rivelati di fondamentale importanza per la mia crescita personale. Un'esperienza all'estero se condotta con la massima apertura all'adattamento non può che portare grandi benefici al cuore di chi la compie, chi poi come me ha avuto anche la fortuna di trovare le condizioni giuste per stabilire legami solidi con le persone incontrate lungo il cammino non può fare altro che consigliare vivamente questo tipo di esperienza.

Termino con una riflessione personale, a distanza di anni e con molte esperienze all'estero mi sento di poter affermare che più saranno i chilometri che metti sotto i piedi, tanto più sarà lieve compiere il passo più importante nella nostra vita, quello che ci porta dentro noi stessi, verso la nostra libertà e gioia di vivere.

Gregorio, laureato in scienze sociali

L'esperienza di stage professionale all'estero, svoltasi a Liverpool nel 2005 e durata 5 mesi, mi ha arricchito a livello personale e mi ha aiutato a perfezionare l'inglese, competenza utile nel mio attuale lavoro di ricercatore.

Karien, maturità liceale

Nel 2009, tra luglio e settembre, ho avuto la possibilità di andare in Australia con il programma Scambio Studenti. Questo viaggio mi ha arricchito molto a livello personale perché è stata una prima esperienza lontana da casa che mi ha quindi permesso di avere una certa indipendenza - malgrado fossi comunque sotto la responsabilità di persone adulte e non fossi completamente sola - e una certa capacità di adattamento a situazioni nuove, magnifiche ma anche complesse per l'età che avevo. Ho potuto scoprire realtà nuove, modi di vita diversi, modi di pensare, fare e dire propri ad una popolazione di un altro continente. Inoltre ho potuto migliorare di molto il mio livello di inglese, sia nella comprensione, sia nell'espressione. Penso infatti che l'essere immersi nella lingua aumenti l'adattamento, la reazione e la velocità di pensiero e ci aiuti a sviluppare delle competenze che altrimenti sarebbe impossibile ottenere, anche studiando una determinata lingua per anni.

Sono molto felice di aver avuto questa bellissima possibilità che mi ha dato molto in tanti aspetti differenti della mia vita e della quale porto ancora, dopo otto anni, bellissimi e vivissimi ricordi nel cuore. In un mondo mediatico come quello nel quale viviamo è facile pensare di sapere tutto di tutti, ma solo vivendo esperienze simili si può veramente capire che in realtà conosciamo molto poco e che nessun telegiornale o documentario può arricchirci più di un viaggio e di un'immersione in culture e lingue diverse dalla nostra.

Denis, diploma di cuoco

Nel 2010 partecipai in Canada a Toronto per 6 mesi di corso d'inglese e 6 mesi di stage presso la Distillery District Restaurants corp. , una società che gestiva 6 ristoranti in questa ex distilleria trasformata da parecchi anni in un'area culturale, residenziale e di intrattenimento.

Inizierei con dire che prima di andare in Canada il mio livello di inglese era pari a zero, In quel periodo di tempo durante la prima fase a scuola e in famiglia ho potuto imparare le basi di inglese che ho poi potuto sviluppare molto meglio lavorando con gente che parlava solo inglese come madrelingua durante i 6 mesi successivi di stage.

Al mio ritorno ho lavorato in Ticino per 3 anni. Verso fine 2014 ho deciso di cercare un'esperienza ancora più stimolante e di un livello ancora più alto, e mi è stata proposta un'offerta per lavorare al Per Se di New York (3 Stelle Michelin ed è anche stato premiato tra i migliori ristoranti al mondo).

Così ad Aprile 2015 iniziai il mio primo giorno di lavoro a New York in uno dei migliori ristoranti al mondo, è stata un'esperienza molto intensa, con giornate molto lunghe e stressanti dovute al livello di preparazione e tutte le attenzioni ai piccoli dettagli, oltretutto il menu cambiava quotidianamente.

Sicuramente il Canada con la prima esperienza in inglese è stato il primo tassello di un percorso lungo e duro che mi ha poi portato lentamente a fare esperienze di un certo livello e sicuramente a cambiare il mio futuro professionale come mai avrei pensato.

Giulia, laureata in lingue moderne

Una volta finiti gli studi universitari non ho atteso molto a realizzare il mio sogno. Ho preso parte al programma corso e stage nel 2009 in California. A lezione andavo col sorriso su e giù per le ripide vie di San Francisco. Nonostante il 2009 non fu un anno economicamente fortunato, ho avuto la possibilità di vedere dal “vivo” tre realtà aziendali. Dopo alcune settimane presso LinkTV, dove mi occupavo di traduzioni, ho optato per una combinazione di relazioni pubbliche/comunicazione presso Arieff Communications e marketing/sponsorship presso Tandem Partnerships. Le settimane scorrevano veloci e l’arricchimento personale è stato altrettanto impressionante. Un’esperienza che consiglio a chiunque desideri imparare un’altra lingua e approfondire la propria disciplina prima di iniziare la carriera professionale. Partite, immergetevi nella cultura locale, mettetevi in gioco, esplorate ed imparate!

Jessica, maturità liceale

Dopo il liceo, la mia passione per l’inglese è rimasta e ho continuato a guardare film in inglese per non perderlo. All’università ho studiato diritto a Lucerna in tedesco. Al master però ho seguito dei corsi in diritto internazionale in lingua inglese e ho fatto un semestre alla University of Tasmania in Australia. L’Australia mi era talmente piaciuta che ho deciso di tornarci.

Il mio inglese è ora ad un ottimo livello, ma ho deciso di proseguire il mio percorso come praticante legale in Ticino per alcuni anni finché non conseguirò la patente da avvocato. In seguito mi piacerebbe andare a Ginevra e lavorare per una NGO, l’Onu o per la Confederazione in un dipartimento federale avendo l’occasione nuovamente di sfoderare le mie conoscenze linguistiche. In conclusione, mi ha aiutato molto il soggiorno tenutosi in Australia nel 2007 .

Laura, maturità liceale

Nel luglio 2015, dopo gli ultimi saluti, sono partita con l’adrenalina nel corpo verso l’Australia. Avevo letto la descrizione della mia famiglia ospitante e non mi sembrava ideale, ma la speranza era accesa in me. Finalmente, con un po’ di paura nei confronti dell’ignoto, mischiata con un’ansiosa curiosità, sono decollata. Tutto era stato organizzato alla perfezione, ogni minimo dettaglio era stato specificato, ed è per questo che i miei genitori mi hanno dato il permesso di prendere parte a questa meravigliosa esperienza. Siamo partite in 10 e siamo tornate in 10, anche se nessuna di noi era più la stessa.

In Australia tutto è più calmo e meno stressante, ma molto più radicato, meno superficiale. Noi vediamo, e di fretta continuiamo verso il nostro obiettivo, fissandolo lungo tutto il percorso. Loro osservano, si fermano, riflettono, discutono e se giungono all’obiettivo più tardi del previsto non importa. Ci sono così tante cose che potrei dire dei loro comportamenti, così diversi e affascinanti.

Ho imparato così tanto da quest’esperienza, ho imparato a stare lontano da casa, ho perfezionato il mio inglese, ho imparato un atteggiamento nei confronti della vita che mi ha aiutato tanto in molti momenti negli ultimi due anni, e ho conosciuto delle persone adorabili che sento ancora spesso e che ricorderò per sempre. Spero di riuscire a tornare laggiù un giorno, dove ho lasciato una parte di me, e dove ne ho trovata un’altra.

Sofia, maturità liceale

Il programma di Scambio Studenti permette di vivere veramente una cultura. Nel 2011 ho imparato come ragionano, come vivono e quali sono le abitudini degli australiani. Questa esperienza mi ha insegnato quanto il mondo sia grande e

quanto sia importante conoscerlo veramente per poter essere aperti agli altri. Non posso dire che in dieci settimane tutto sia sempre stato perfetto, ci sono sicuramente stati momenti di nostalgia pensando a casa e momenti di panico e frustrazione a causa della lingua o della mia incapacità di farmi capire. Ma oggi, quando penso all'Australia, mi vengono in mente solo i momenti positivi.

Queste dieci settimane sono state la mia prima esperienza così lontana da casa e mi hanno sicuramente formato moltissimo aiutandomi a crescere. I legami che si creano grazie ad uno scambio come questo sono molto forti. In fondo la parte più importante della mia esperienza non è stato il migliorare il mio inglese, ma il fatto che si siano create amicizie vere che durano ancora oggi malgrado la distanza. E ora dall'altra parte del mondo c'è una famiglia sulla quale so di poter contare e che aspetta con gioia il mio ritorno.

Sabina, maturità liceale

Un'esperienza di scambio è molto diversa da un "semplice" corso estivo di lingue: più della grammatica e delle regole dell'inglese, durante il mio soggiorno nel 2015 ho acquisito la scioltezza nel parlare e nel capire (cose, a mio parere, più utili nella pratica). Anche il fatto di sapere che nessuno avrebbe parlato italiano, per quanto all'inizio mi spaventasse, si è rivelato poi molto utile per il mio inglese, visto che se volevo dire qualcosa dovevo trovare il modo di esprimermi e di farmi capire. Fare uno scambio linguistico non è nemmeno la stessa cosa che andare in vacanza in Australia: non ho vissuto queste settimane da turista, ma da "vera" australiana, andando a scuola, aiutando nelle faccende domestiche e vivendo secondo le abitudini della famiglia che mi ospitava.

Ho apprezzato molto anche la seconda parte dello scambio, dove la ragazza australiana è venuta a stare da me. Mi è piaciuto molto farle vedere la Svizzera, ed è stata una bella occasione anche per me per visitare bene il nostro paese. È stato divertente anche portarla a scuola e vedere la sua sorpresa per cose che a me sembravano scontate: vestirsi come si vuole, poter andare in città tra le lezioni, a scuola in bici, ...

In conclusione, penso che questa esperienza sia stata molto arricchente per me sotto diversi punti di vista, e la consiglio vivamente a tutti quelli che hanno voglia di vivere qualcosa di nuovo!

È qualcosa che mi ricorderò per tutta la vita, e non ho mai rimpianto di averla fatta!

Emily, maturità liceale

Ho passato 9 settimane a Cairns, nel 2016. Mi sono trovata benissimo con la mia famiglia ospitante e con la mia partner di scambio, che mi ha fatto subito sentire come a casa e che mi ha mostrato posti magnifici.

Un altro modo con il quale ho potuto conoscere la cultura australiana è stato attraverso la scuola. Il sistema scolastico australiano è molto diverso da quello che conosciamo, infatti ci sono molte materie che noi non abbiamo e a scuola bisogna indossare la divisa. Per me sono state 9 settimane indimenticabili, che mi hanno fatto crescere e che mi hanno anche messo alla prova.

Il mio consiglio per chi vuole iscriversi è semplicemente quello di buttarsi, non ve ne pentirete! Alla fine dello scambio vorrete restare lì per altre 9 settimane e vi sarete innamorati di un paese bellissimo come l'Australia!

Annalia, maturità liceale

A distanza di 6 anni dall'esperienza di scambio con l'Australia, posso solo consigliare a tutti i giovani di lanciarsi in un'esperienza di avventura, incertezze, scoperte e amicizie.

Tutt'ora ho contatti con amici australiani e mi è perfino capitato di ritrovare amici che erano in Europa con un grande entusiasmo. E i contatti perdurano con la stessa famiglia che mi ha ospitato. Ma forse la cosa più bella di tutte è che abbiamo scoperto che la famiglia australiana aveva parenti nello stesso paesino dove mio papà ha vissuto la sua gioventù. Siamo riusciti a rimettere in contatto le due famiglie che si erano perse di vista con gli anni e con la distanza geografica.

Mi rendo conto di quanto questa opportunità mi abbia resa più indipendente e mi abbia fatto scoprire quanto sia grande il mondo ma allo stesso tempo raggiungibile. Sorrido quando sento mio papà dirmi ancora adesso: "Dopo l'Australia non mi chiedo più se tu sia indipendente, con quella esperienza lo hai dimostrato a tutti!". E sicuramente questo scambio oltre ad arricchirmi mi ha permesso di diventare molto più autonoma.

Sicuramente un'esperienza di vita e per la vita!

Stephanie, maturità liceale

Ho fantastici ricordi di quelle 10 settimane trascorse in Australia nell'ormai lontano 2004. Un'esperienza che mi ha certamente arricchita e che potrei solamente consigliare ad ogni giovane studente. Avere la possibilità di partire per un altro continente all'età di 16 anni non può che essere di grande aiuto per qualsiasi adolescente. È un'età perfetta in cui si assorbono in modo indelebile ricordi che dureranno a vita.

Ho stretto amicizie con persone brillanti e di svariate nazionalità, con le quali sono in contatto tuttora. Credo che questo sia uno dei motivi per cui io sia diventata molto internazionale, tanto da non riuscire a piantar radici da nessuna parte. Sono andata a Zurigo per conseguire una formazione bancaria, dalla quale è poi arrivata l'opportunità di partire per un'esperienza lavorativa in Asia. Ho vissuto e lavorato per tre anni a Singapore, dove ho colto l'occasione per viaggiare regolarmente nel sud-est Asiatico per scoprirne le sue diverse culture. In seguito sono rientrata in Svizzera, ma dopo poco più di due anni la voglia di ripartire per una nuova avventura si è fatta chiaramente percepire. Eccomi ora, da ormai due anni, nel Medio Oriente e più precisamente a Dubai.

Dove sarà la mia prossima destinazione? Questo non lo ancora, ma quello che so di certo è che vorrei poter scrivere ancora un nuovo capitolo e chi lo sa, forse lo scriverò proprio in Australia!

Silene, maturità liceale

Nell'estate del 2013, tra la seconda e la terza liceo, ho partecipato allo Scambio Studenti Liceo e son partita per 9 settimane in Australia.

Di questo scambio ho trovato bellissimo il fatto che, a differenza dei tipici soggiorni linguistici presso una scuola di lingua, offre l'opportunità di vivere per due mesi in una famiglia del posto e di calarsi completamente sia nella lingua che nelle abitudini australiane. Per tutto il soggiorno ho infatti preso parte alla loro quotidianità, a partire dalla scuola fino allo sport o alle uscite con gli amici, il che mi ha permesso non solo di migliorare parecchio l'inglese (per due mesi non ho avuto modo di parlare italiano), ma anche di scoprire la loro cultura e il loro modo di vivere.

In gennaio la mia partner è arrivata da me in Ticino e anche io e la mia famiglia eravamo felici di integrarla nelle nostre abitudini e di farle scoprire la Svizzera. Prima di decidere di partecipare allo scambio penso sia importante discuterne in famiglia, perché è un'esperienza che non riguarda solo noi stessi ma coinvolge tutta la famiglia. L'idea di ospitare una ragazza a casa per due mesi può infatti fare un po' paura, da un lato per la questione organizzativa (camera per l'ospite ecc..), dall'altro per una questione più legata alla privacy. Ognuno deve essere d'accordo con l'idea di accogliere un ospite a casa, che parteciperà agli impegni e alle attività di famiglia.

Come ultimo punto ci tengo a sottolineare ancora una volta quanto questo scambio mi abbia permesso di migliorare il mio inglese, e penso che questo sia un arricchimento enorme, indipendentemente da cosa si vuole studiare in futuro. Le mie conoscenze di inglese si sono infatti dimostrate utili in diverse occasioni, sia in vacanza che anche all'università (tanti corsi sono in inglese).

v.29.1.2018